

NUMERO 22 - serie IV - anno XV

10 SETTEMBRE 2010

# DA PALAZZO CISTERNA **Cronache**

www.provincia-torino.it



PROVINCIA  
DI TORINO

Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 1788 del 29.3.1966 - Poste Italiane. Spedizione in a.p.

## La Provincia precursore nell'uso delle acque

**Qualità Herity  
per l'Abbazia  
della Novalesa**



**All'interno  
"La Voce del  
Consiglio"**

**Nuovo appuntamento  
con "Bosco e Territorio"**



# Sommario

## La Voce della Giunta

### PRIMO PIANO

Capitale europea della cultura per il 2019 ..... **3**

Nuovo appuntamento con "Bosco e Territorio" ..... **4**

Oltre 5 milioni di euro per la sicurezza del Pellice ..... **5**

Qualità Herity per l'Abbazia della Novalesa ... **6**

Provibus anche a Caluso e nelle sue frazioni ... **7**

### ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

Banda larga in Val Germanasca e Alte Valli ..... **8**

Compostare meglio costa meno ..... **9**

Pesca turistica, 50.000 euro per le aree attrezzate ..... **10**

Parte il censimento generale dell'agricoltura ..... **10**

Un cervo tra le case di borgata ..... **11**

Inconsueto cliente per un ottico di Pinerolo ..... **11**

### EVENTI

Il mercatino del "Paniere" nel cuore di Torino ..... **12**

34 candeline per la Rassegna dell'Artigianato ..... **13**



### L'APPROFONDIMENTO

La Provincia precursore nell'uso delle acque ..... **14**

### FOTONOTIZIE

Il Console generale di Francia a Palazzo Cisterna ..... **17**

Visita del nuovo comandante della Regione Militare Nord ..... **17**

### La Voce del Consiglio

La seduta del 7 settembre .. **18**

Appuntamento con le Commissioni ..... **24**

La Voce dei Gruppi ..... **26**

### Rubrica

WebNews ..... **28**

Piccoli grandi Comuni ..... **29**

Tuttocultura ..... **30**

In copertina: operai nel corso della costruzione del paramento della diga di Ceresole

In IV copertina: Il Paniere in piazza

## Giornalisti da tutto il mondo alla scoperta delle Alpi

**H**a fatto tappa anche in Provincia di Torino la carovana di dodici giornalisti italiani e stranieri, organizzata dalla Convenzione delle Alpi nell'ambito del progetto "SuperAlp", che sta effettuando una "traversata sostenibile" delle Alpi alla scoperta delle peculiarità del territorio.

La delegazione, accompagnata dai membri del Segretariato permanente della Convenzione, è stata ricevuta martedì 7 settembre a Palazzo Cisterna dall'assessore all'Agricoltura e alla Montagna Marco Balagna. Durante la visita sono stati illustrati i prodotti del Paniere e i progetti transfrontalieri della Provincia. Prima dell'incontro a Palazzo Cisterna, il gruppo ha fatto visita al Museo

Nazionale della Montagna. Asse portante dell'edizione 2010 di SuperAlp è la scoperta della cultura gastronomica alpina, volano dello sviluppo economico e valore aggiunto del patrimonio culturale di ciascuna regione. Particolare attenzione, inoltre, è dedicata alle politiche di sviluppo legate ai trasporti e all'ecomobilità, nonché alle buone prassi di tutela ambientale e di mobilità sostenibile a livello locale.

Il gruppo di giornalisti, appartenenti a varie testate di Austria, Francia, Germania, Inghilterra, Italia, Slovenia, Spagna, India e Russia, percorrerà le Alpi da ovest a est, utilizzando diversi mezzi di trasporto alternativi all'auto privata. Il percorso, iniziato il 4 settembre dal Principato di Monaco, concluderà il suo tragitto di ol-

tre 1.600 km in Slovenia, nella città di Maribor, il 12 settembre.

La carovana SuperAlp intende promuovere la Convenzione delle Alpi, primo accordo internazionale per la protezione e la promozione dello sviluppo sostenibile delle regioni dell'arco alpino. Un accordo che mira a salvaguardare l'ecosistema naturale delle Alpi, tutelando al tempo stesso gli interessi economici e culturali delle popolazioni residenti nei Paesi aderenti, che sono - oltre all'Italia - l'Austria, la Francia, la Germania, la Slovenia, la Svizzera e il Liechtenstein.

Cesare Bellocchio



Direttore responsabile: Carla Gatti Vicedirettore: Lorenza Tarò Caposervizio: Emma Dovano Hanno collaborato: Cesare Bellocchio, Lorenzo Chiabrera, Michele Fassinotti, Antonella Grimaldi, Andrea Murru, Carlo Prandi, Anna Randone, Valeria Rossella, Alessandra Vindrola Grafica: Marina Boccalon, Giancarlo Viani Foto Archivio Fotografico Provincia di Torino "Andrea Vettoretti" (AFPT): Cristiano Furriolo, Leonardo Guazzo - Le foto delle pagine 14, 15 e 16 sono tratte dal volume "AEM Torino: un Secolo di Storia" Amministrazione: Barbara Pantaleo, Luca Soru, Maria Maddalena Tovo, Patrizia Virzi MediaAgencyProvincia di Torino: via Maria Vittoria, 12 - 10123 Torino - tel. 011 8612204 - fax 011 8612797 - stampa@provincia.torino.it - www.provincia.torino.it Chiuso in tipografia: ore 16 di giovedì 9 settembre 2010 Progetto grafico e impaginazione: Art - via Verdi 43 - 10124 Torino Stampa: Grafiche Viesti - Nichelino Stampato su carta ecolabel: UPM Fine

**Primo Piano** Capitale europea della cultura per il 2019 • Nuovo appuntamento con “Bosco e Territorio” • Oltre 5 milioni di euro per la sicurezza del Pellice • Qualità Herity per l'Abbazia della Novalesa • Provibus anche a Caluso e nelle sue frazioni  
**Attività Istituzionali** Banda larga in Val Germanasca e Alte Valli • Compostare meglio costa meno • Pesca turistica, 50.000 euro per le aree attrezzate • Parte il censimento generale dell'agricoltura • Un cervo tra le case di borgata • Inconsueto cliente per un ottico di Pinerolo **Eventi** Il mercatino del “Paniere” nel cuore di Torino • 34 candeline per la Rassegna dell'Artigianato  
**L'approfondimento** La Provincia precursore nell'uso delle acque **Fotonotizie** Il Console generale di Francia a Palazzo Cisterna  
• Visita del nuovo comandante della Regione Militare Nord

## La Voce della Giunta

# Capitale europea della cultura per il 2019

La candidatura di Torino e dei 315 Comuni del territorio, una nuova sfida per la Provincia

**F**in dalle Olimpiadi Invernali Torino 2006 abbiamo sperimentato che lavorare per obiettivi aiuta; la scadenza dell'inaugurazione dei Giochi Invernali ha consentito agli Enti locali di realizzare grandi infrastrutture determinanti per lo sviluppo (la linea 1 della metropolitana Collegno-Porta Susa, l'autostrada di Pinerolo, i grandi impianti sportivi) e oggi viviamo la stessa tensione positiva per le celebrazioni del 2011, quando arriveranno a Torino e sul territorio milioni di turisti per il programma collegato ai 150 anni dell'Unità d'Italia, che offre grandi mostre e raduni militari di livello nazionale.

E poi... quali saranno gli altri grandi obiettivi per cui lavorare fin d'ora con una programmazione che abbinati la realizzazione di infrastrutture alle ricadute economiche, culturali e turistiche?

Per questo la Provincia di Torino lancia una nuova sfida: “vogliamo candidare - dice il presidente Antonio Saitta - i nostri 315 Comuni, non solo Torino, a diventare tutti insieme la ‘capitale europea della cultura’ nel 2019 quando il riconoscimento assegnato dall'Unione Europea spetterà all'Italia”.

Il nostro Paese infatti è stato designato per esprimere fra nove anni la città che per quell'anno sarà la capitale europea della cultura. Concepito come un mezzo per avvicinare i vari cittadini europei, il progetto venne lanciato nel 1985 e da allora l'iniziativa ha avuto sempre più successo tra i cittadini europei e un crescente impatto culturale e socio-economico sui numerosi visitatori che ha attratto. Pochissimi i precedenti italiani: Firenze nel 1986, Bologna nel 2000 e l'ultimo è stato Genova nel 2004. Oggi sono già numerose le città italiane che hanno avanzato per il 2019 la loro candidatura (Siena, Terni, Ravenna, L'Aquila, Matera, Brindisi, Palermo e l'intero nord-est) e ci stanno lavorando con eventi e programmazione di iniziative dal momento che già nel 2013 ci saranno da rispettare scadenze pressanti e la scelta definitiva per la città italiana avverrà entro il 2014.

“Potrebbe davvero essere - aggiunge Saitta - per Torino e l'intero territorio provinciale il nostro prossimo grande obiettivo: abbiamo tutte le carte in regola per portare a casa questo risultato. Appena si spengeranno i riflettori sul 150° anniversario dell'Unità d'Italia, potremmo darci il tema della candidatura a ‘capitale europea della cultura’ per promuovere non solo Torino, ma l'intera provincia che può contare su un panorama davvero vasto di offerte turistiche”.

La Provincia di Torino si farà parte attiva nel dar vita a un Comitato promotore: “la visibilità internazionale costruita negli ultimi anni - commenta l'assessore provinciale alla Cultura e Turismo Ugo Perone - è un patrimonio che non dobbiamo disperdere. I commenti alla nostra proposta sono stati estremamente positivi. Coinvolgeremo Regione Piemonte e Comune di Torino, ma anche le associazioni di categoria e il mondo culturale”.

Carla Gatti

La Reggia di Venaria



# Nuovo appuntamento con “Bosco e Territorio”

Dal 17 al 19 settembre l'Alta Valsusa ospiterà la fiera dedicata alla valorizzazione delle risorse forestali

**L**a manifestazione internazionale “Bosco e Territorio” cambia sede, spostandosi dalla Val Chisone all'Alta Valsusa ma la formula resta quella che, a partire dal 2002, ha decretato il successo di un progetto e di una fiera dedicati alla valorizzazione della filiera foresta-legno. “Bosco e Territorio” riproporrà quindi la dimostrazione in campo di macchine e attrezzature per le utilizzazioni forestali montane, che rappresenta un motivo di grande richiamo per operatori economici, tecnici, amministratori pubblici e semplici cittadini interessati al tema delle risorse forestali. La quinta edizione di “Bosco e Territorio” si terrà dal 17 al 19 settembre a Beaulard di Oulx. Il sito scelto per la manifestazione dista pochi minuti a piedi dalla stazione ferroviaria di Beaulard (sulla linea Torino-Modane), è raggiungibile in autostrada sia da Torino (A32 Torino-Baronecchia) sia dalla Savoia (via traforo autostradale del Frejus) ed è facilmente raggiungibile dalla Francia meridionale tramite il Colle del Monginevro. “Bosco e Territorio” si svolgerà in un'area di elevato valore ambientale e produttivo, presa in carico con notevole capacità tecnica dal Consorzio Forestale Alta Val Susa secondo i principi della gestione forestale sostenibile. L'inaugurazione ufficiale della manifestazione è in programma venerdì 17 settembre alle ore 14,30 nella tenda-convegni dell'area fieristica. Saranno presenti il presidente della Provincia di Torino Antonio Saitta e l'assessore provinciale all'Agricoltura e Montagna Marco Balagna. Il momento di dibattito tra le autorità, che precederà il taglio del nastro, sarà moderato dal meteorologo ed esperto di climatolo-



gia Luca Mercalli. In tale occasione avverrà anche il passaggio ufficiale del testimone della manifestazione tra il Sindaco di Usseaux (Comune che ha ospitato le prime quattro edizioni di “Bosco e Territorio”) e quello di Oulx. L'evento è promosso dalla Provincia di Torino con la collaborazione del Comune di Oulx, della Comunità Montana Valsusa e Val Sangone e del Consorzio Forestale Alta Val Susa. La manifestazione è resa possibile dai sostegni finanziari garantiti dal programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Francia Alcotra, dalla Camera di commercio di Torino e dalla Regione Piemonte. Alla manifestazione hanno dato il loro patrocinio il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, Assolegno (l'Associazione Nazionale industrie prime lavorazioni e costruzioni in legno) e Pefc Italia (Ente di normazione per la Gestione Forestale Sostenibile).

Per saperne di più  
[www.provincia.torino.it/agrimont/bosco\\_territorio/boster2010\\_programma](http://www.provincia.torino.it/agrimont/bosco_territorio/boster2010_programma)  
[www.fieraboster.it](http://www.fieraboster.it)

Michele Fassinotti

## Perché “Bosco e Territorio” a Beaulard

Marco Balagna, assessore all'Agricoltura e Montagna della Provincia di Torino, spiega che “in quasi dieci anni di permanenza in Val Chisone, Bosco e Territorio ha certamente svolto il suo ruolo di evento catalizzatore di un rilancio della filiera del legno, promuovendo l'avvio di una politica locale di valorizzazione. Vi sono però altri territori della nostra provincia ugualmente bisognosi di investimenti specifici in questo settore. Ci è parso pertanto opportuno rendere itinerante la manifestazione”. “Sono numerose le possibili location che abbiamo preso in considerazione prima di scegliere l'Alta Valsusa – precisa l'Assessore –. Alcune località del Canavese, come Tavagnasco e Ceresole Reale, presentavano ad esempio potenzialità interessanti. Nessuna però aveva tutti i requisiti di Beaulard: la facilità di accesso per espositori e visitatori e ampie aree forestali utilizzabili”. “Il trasferimento di Bosco e Territorio a Oulx non significa comunque un abbandono della Val Chisone – conclude Balagna –. La questione è stata discussa in Consiglio Provinciale prima della pausa estiva. L'assemblea ha approvato un ordine del giorno che ci impegna a utilizzare in prevalenza i lotti boschivi della Val Chisone nell'asta che si terrà nell'ambito della manifestazione. Inoltre, nel 2011, realizzeremo a Usseaux l'evento conclusivo del progetto transfrontaliero Bois-Lab, strettamente collegato con Bosco e Territorio”.

# Oltre 5 milioni di euro per la sicurezza del Pellice

Approvati dalla Giunta provinciale i progetti preliminari

**A**mmonta a 5 milioni e 200mila euro la somma destinata dall'Aipo (Agenzia Interregionale del Fiume Po) per la sistemazione delle sponde del torrente Pellice, nel tratto compreso tra i Comuni di Garzigliana e Villar Pellice, danneggiate dall'alluvione del maggio 2008. Il 7 settembre la Giunta provinciale ha approvato i progetti preliminari propedeutici alla realizzazione degli interventi. La Provincia di Torino, infatti, grazie alla convenzione firmata con l'Agenzia nel luglio del 2009, è l'Ente incaricato di eseguire le opere programmate. Questo l'elenco dei progetti approvati:



Il Pellice durante l'alluvione del 2008

1	Lavori di sistemazione idraulica del Torrente Pellice nei Comuni di Bobbio Pellice località ponte della Giurnà e Villar Pellice località ponte di Via Furca.	Bobbio Pellice-Villar Pellice	€ 500.000
2	Lavori di sistemazione idraulica del Torrente Pellice nel Comune di Torre Pellice località frazione Doni e ponte dell'Albertenga.	Torre Pellice	€ 1.000.000
3	Lavori di sistemazione idraulica del Torrente Pellice nel Comune di Luserna San Giovanni località confluenza Torrente Angrogna -campi sportivi.	Luserna San Giovanni	€ 1.700.000
4	Lavori di sistemazione idraulica del Torrente Pellice nel Comune di Bibiana località c.na Caburna e ponte SP157.	Bibiana	€ 200.000
5	Lavori di sistemazione idraulica del Torrente Pellice nei Comuni di Campiglione Fenile e Bricherasio località ponte ex FFSS Bricherasio Barge.	Campiglione Fenile-Bricherasio	€ 440.000
6	Lavori di sistemazione idraulica del Torrente Pellice nel Comune di Garzigliana località ponte SP589.	Garzigliana	€ 1.160.000
7	Lavori di sistemazione idraulica del Torrente Pellice nel Comune di Villafranca P.te località Vasche.	Villafranca P.te	€ 200.000
<b>TOTALE</b>			<b>€ 5.200.000</b>

“La scala di priorità dei lavori” spiega il presidente Antonio Saitta “è stata definita in accordo tra Provincia, Aipo e Comuni rivieraschi in seguito a numerosi sopralluoghi e ispezioni, da cui è emerso un quadro dei dissesti preoccupante che richiede risposte rapide ed efficaci per mettere in sicurezza il territorio”.

Il presidente Antonio Saitta



# Qualità Herity per l'Abbazia di Novalesa

Nuovo riconoscimento per i beni culturali della Provincia

**L'**Abbazia di Novalesa ha ricevuto il 30 agosto scorso la certificazione di qualità Herity. Ad accogliere il prestigioso riconoscimento dalle mani del segretario generale della delegazione italiana di Herity International Maurizio Quagliolo è stato il presidente della Provincia Antonio Saitta, presente alla cerimonia insieme ai membri della I Commissione Cultura del Consiglio provinciale. Il riconoscimento segue quello attribuito nello scorso febbraio a Palazzo Cisterna e alla Biblioteca di Storia e Cultura del Piemonte Giuseppe Grosso.

La certificazione Herity, rilasciata dall'omonimo organismo internazionale di certificazione della qualità del patrimonio culturale, che prende il proprio nome dall'unione delle due parole heritage e quality, si basa sulle visite condotte dai propri valutatori nei beni esaminati, sull'autovalutazione dei responsabili delle

*Il presidente Saitta alla consegna della certificazione Herity*



*L'Abbazia della Novalesa*

realità analizzate e sull'opinione del pubblico dei visitatori. I parametri presi in esame per esprimere il giudizio sui beni valutati sono i servizi offerti, la rilevanza riconosciuta, la comunicazione e la conservazione. L'impostazione culturale di Herity considera il patrimonio culturale e storico come una risorsa strategica per lo sviluppo economico e per la comprensione reciproca fra i popoli. L'Abbazia di Novalesa, fondata nell'VIII secolo come avamposto religioso e culturale dei Franchi verso il regno longobardo, nel 1862 divenne proprietà di privati, che ne fecero un istituto idroterapico. Nel 1972 fu acquistata dalla Provincia di Torino, che ne restituì l'uso all'istituzione che per secoli ne era stata titolare: l'ordine benedettino. I progetti di restauro resero possibile la ripresa delle attività produttive dei monaci, la più prestigiosa delle quali è senz'altro rappresentata dal la-

boratorio per il restauro dei libri e dei documenti antichi. È del marzo 2009, infine, l'inaugurazione del Museo archeologico dell'Abbazia, voluto e finanziato dalla Provincia di Torino, all'interno del quale trovano spazio reperti di diversa natura, dall'epoca imperiale romana a quella gotica. Il nucleo più cospicuo della collezione archeologica è rappresentato da un ampio gruppo di rilievi scultorei altomedievali, testimonianza della bipolarità culturale tra mondo franco e longobardo. Dall'apertura al pubblico il Museo è stato visitato da oltre 24mila persone.

“La certificazione Herity è motivo di grande soddisfazione per noi - ha spiegato il presidente Saitta - poiché significa che stiamo amministrando bene il nostro prezioso patrimonio, in cui risiede la memoria collettiva dell'umanità e la storia di ognuno di noi”.

Cesare Bellocchio

# Provibus anche a Caluso e nelle sue frazioni

Orario di servizio più lungo e prenotazioni più rapide

**P**rovibus, il servizio di autobus a chiamata della Provincia di Torino, dal 1° settembre serve anche le frazioni del Comune di Caluso. Il nuovo ampliamento è stato presentato il 27 agosto in una conferenza stampa presso il Municipio di Ca-

luso dall'assessore provinciale ai Trasporti e alla Mobilità Sostenibile Piergiorgio Bertone. Erano presenti anche il presidente della Comunità Collinare "Terre dell'Erba" e sindaco di Mazzè Teresio Comerro, l'assessore Umberto Verga del Comune di Caluso e i sindaci degli altri Co-

muni della zona serviti da Provibus. L'estensione territoriale è sulle frazioni di Arè, Carolina, Moglietti, Rodallo e Vallo. Sono state inserite, come nuovi punti di prelievo, le fermate di: La Cappella del Comune di Barone Canavese; Lago di Candia (Piscina) e Cascina Caravino del Comune di Candia Canavese; Cascine Mombello, Luisina e Viscano Inferiore del Comune di Vische.

Le novità del servizio, attivo nei giorni feriali dal lunedì al venerdì esclusi il mese di agosto e il 24 e 31 dicembre, riguardano inoltre l'orario, che viene esteso dalle ore 8,15 alle 12,15 e dalle ore 14 alle 16,30, e la possibilità di prenotare con un anticipo minore, basterà telefonare entro la mezza giornata precedente. Sono stati inoltre presentati i risultati del monitoraggio del servizio riguardanti i chilometri percorsi, il numero di passeggeri trasportati e la frequenza di utilizzo delle fermate suddivise per ciascun Comune. Dall'esordio del servizio, nel novembre 2007, a tutto luglio 2010, il servizio Provibus ha percorso complessivamente 25.500 chilometri e ha servito quasi 3.500 passeggeri, con un incremento costante nel tempo (708 passeggeri nel 2008, 1.316 nel 2009 e 1.322 nei primi 7 mesi del 2010).

"L'ampliamento di Provibus arricchisce i servizi all'utenza - ha spiegato l'assessore Bertone - che ha mostrato di apprezzare la novità dell'autobus a chiamata, ma ci preme migliorare ancora: il prossimo anno si potrà usufruire del servizio con un tempo di prenotazione minimo, al di sotto dei 60 minuti".

Cesare Bellocchio

## BUS A CHIAMATA



### ESTENSIONE DEL SERVIZIO FERMATE ED ORARI NUOVI

Dal 1° settembre 2010 la Provincia di Torino estende il servizio **PROVIBUS** - già attivo nei Comuni di **Barone Canavese, Candia Canavese, Mazzè, Montalenghe, Orio Canavese, Vische e Villareggia** - alle frazioni del Comune di **Caluso** anticipando anche gli orari del servizio e di prenotazione.

E' possibile prenotare l'autobus in accordo con le proprie esigenze: **PROVIBUS** passa a prendervi alla fermata più vicina a casa vostra.

#### COME SI PRENOTA

Si telefona **mezza giornata** prima del viaggio al numero **800-213343** in orari dalle **9 alle 12** e dalle **14 alle 16** dal LUN a VEN e si concorda con l'operatore l'orario desiderato e il punto di salita e discesa.

#### QUANDO SI USA

Provibus si usa da **LUN a VEN**, per viaggi in orari dalle **8.15 alle 12.15** e dalle **14.00 alle 16.30**.

#### FERMATE E PUNTI DI RACCOLTA



PROVA PROVIBUS

#### FERMATE DOVE SI PRENDE

<b>MONTALENGHE</b> 1. P.zza Emanuele II 2. P.zza Statuto 3. P.zza XXV Aprile 4. V. Circonvallazione fr. 23	<b>ORIO CANAVESE</b> 5. V. S. Carlo 6. Municipio 7. V. Torino/V. I Maggio 8. V. Alberto/V. Borgo Nuovo
<b>BARONE CANAVESE</b> 9. P.zza Statuto 10. P.zza Ossola 11. V. Candia 20 14. La Cappella*	<b>CANDIA CANAVESE</b> 12. P.zza VII Martiri 13. C. na Margherita 14. V. Ivrea 52 15. V. Roma fr. 43 35. Lago di Candia-piscina* 36. C. na Caravino*
<b>VISCHE</b> 16. Municipio 17. P.eso 18. Pratolferro 37. C. na Mombello* 38. C. na Luisina* 39. C. na Viscano Inferiore*	<b>CALUSO</b> 29. Stazione FS 30. P.zza Mercato 31. Centro (Convento) 32. ASL 33. P.eso* 40. Moglietti* 41. Carolina*
<b>MAZZÈ</b> 19. Mazzè Municipio 20. Tonengo V. Boero 21. Tonengo P.zza Pertini 22. Casale P.zza Minetto 23. Mazzè Castello 24. Barenzo	<b>VILLAREGGIA</b> 25. P.zza 26. Tromponne 27. Gerbido 28. Recca

\* Fermate nuove

#### € QUANTO COSTA

La tariffa è compresa tra **1,10 e 2,20 Euro**.  
Il biglietto si acquista a bordo.

www.provincia.torino.it  
provibus@provincia.torino.it

# Banda larga in Val Germanasca e Alte Valli

Il progetto presentato il 3 settembre a Perrero

**A**nche la Val Germanasca, il vallone laterale del Comune di Pramollo e parte delle frazioni dei Comuni della Val Chisone potranno avere accesso a più avanzati servizi di rete, grazie all'estensione della banda larga. Venerdì 3 settembre il presidente della Provincia Antonio Saitta e gli assessori al Sistema Informativo Ida Vana e alla Montagna Marco Balagna sono intervenuti alla presentazione del progetto "La banda larga in Val Germanasca e le Alte Valli", tenutasi presso il Comune di Perrero, capofila dell'operazione. Si tratta di un protocollo d'intesa, redatto sulla base di uno studio di fattibilità, tra la Provincia di Torino, la Comunità Montana Valli Chisone, Germanasca, Pellice e Pinerolese Pedemontana, e i Comuni di Perrero, Fenestrel-

le, Massello, Pomaretto, Pragelato, Prali, Pramollo, Roure, Salza di Pinerolo e Usseaux. La Provincia ha già stanziato un contributo di 25.000 euro. "La disponibilità di infrastrutture a banda larga rappresenta per la Provincia di Torino un fattore strategico per sostenere e far crescere il livello di competitività del sistema economico locale - ricordano Saitta e Vana -. L'intervento è stato concertato con i Comuni che, uniti, hanno studiato e proposto di condividere una tecnologia che meglio si adatta a questo territorio. È importante, per le imprese e i cittadini, non essere esclusi dalle opportunità e dai servizi offerti dal mercato e dalla pubblica amministrazione". "Un'opportunità di grande rilievo per lo sviluppo delle nostre terre alte" - aggiunge Balagna.

Valeria Rossella

Prali



## Saitta: "Lo stop agli aumenti dei pedaggi autostradali deciso dal Consiglio di Stato vale anche per il Piemonte"

"Lo stop agli aumenti dei pedaggi autostradali, stabilito dal Consiglio di Stato, vale anche per il Piemonte. Sulla base della sentenza del 1° settembre scorso, è impossibile che il Governo possa impugnare quanto deciso a fine luglio dal Tar Piemonte, a seguito del ricorso presentato dalla Provincia di Torino contro il Decreto che aveva stabilito gli aumenti. La decisione del Consiglio di Stato deve ora avere come necessaria conseguenza il rimborso di quanto indebitamente percepito dalle concessionarie autostradali". Lo ha sostenuto il presidente Saitta, commentando la sentenza del C.d.S. favorevole alle Province di Roma, Pescara e Rieti e ad alcuni Comuni dell'hinterland romano. Il massimo organo della giustizia amministrativa ha infatti respinto il ricorso della Presidenza del Consiglio contro la sentenza del Tar del Lazio, che, nel mese di luglio, aveva bloccato l'aumento dei pedaggi autostradali. "L'annullamento degli aumenti vale anche per i caselli di Bruere, Falchera e Settimo, sui quali (in base al Decreto del Governo) l'Anas era tenuta a far applicare dalla concessionaria Ativa l'aumento del pedaggio di 20 centesimi - ha affermato il Presidente -. Il Governo non ha mai presentato ricorso contro l'annullamento degli incrementi tariffari stabilito dal Tar Piemonte a seguito del ricorso presentato dalla Provincia di Torino. Sarebbe veramente singolare se ora il Governo decidesse di impugnare una sentenza di fatto identica a quella oggi autorevolmente confermata dal più alto organo della giustizia amministrativa italiana".

m.f

# Compostare meglio costa meno

Firmato un protocollo di intesa tra Provincia, Consorzi e aziende di gestione dei rifiuti

**U**n compost “puro”, di qualità migliore, farà risparmiare: è quanto sancito il 23 luglio scorso dal protocollo d'intesa firmato dalla Provincia di Torino con i Consorzi e le aziende di gestione dei rifiuti che stabilisce l'obbligo di effettuare analisi merceologiche rigorose, affidate a terzi, per stabilire il grado di “purezza” del rifiuto organico. Il protocollo d'intesa integra e ratifica il contratto-tipo firmato a giugno che stabilisce di differenziare la tariffa di conferimento della Forsu (frazione organica raccolta in maniera differenziata del rifiuto urbano, “umido”) in relazione alla qualità (presenza di impurità: metalli, vetri, plastica, compresi i sacchetti se non sono compostabili). In pratica, d'ora in poi la tariffa di conferimento standard (96 euro a tonnellata) vale per l'organico contenente una quantità di impurità compresa tra il 6% e l'8%. Per ogni punto percentuale di impurità superiore all'8% la tariffa aumenta di 1,5 euro, allo stesso modo



la tariffa di conferimento scende di 1,5 euro per ogni punto percentuale inferiore al 6%. Il risultato è che chi conferisce organico più pulito viene premiato economicamente, e chi conferisce materiale con maggiore “sporcizia” paga di più: questi effetti vengono pagati (o risparmiati) prima di tutto dalle aziende che gestiscono le raccolte, ma inevitabilmente avranno effetti anche sui cittadini. “Per questo è importante – spiega l'assessore all'Ambiente della Provincia Roberto Ronco – che

i cittadini siano molto attenti nel differenziare correttamente i rifiuti organici (ma non solo) e iniziare ad utilizzare sacchetti compostabili per l'organico. Una buona raccolta differenziata nasce dall'impegno dei singoli. Per parte nostra, stiamo lavorando al nuovo Piano provinciale dei rifiuti con l'intento di continuare a sostenere le amministrazioni che hanno già raggiunto buoni risultati e soprattutto di aiutare chi ancora è in difficoltà a raggiungere gli obiettivi fissati”.

Alessandro Vindrola

## La Provincia finanzia ecocentri per la raccolta rifiuti. In tutto sono 28 per una spesa di oltre 2 milioni di euro

Si chiamano “ecocentri” e sono aree attrezzate e custodite dove i cittadini possono portare tutti i rifiuti da recuperare, soprattutto quelli ingombranti, oppure quelli che possono costituire un pericolo per l'ambiente e non si possono gettare nei cassonetti. Negli ultimi due anni la Provincia di Torino ha incentivato sul territorio la creazione o la sistemazione di queste aree attrezzate da parte dei Comuni contribuendo economicamente. Il 24 agosto la Giunta provinciale ha deliberato la terza tranche di finanziamento, portando a 28 in totale il numero di ecocentri approvati e finanziati per un impegno di spesa che supera i 2 milioni di euro. “Abbiamo approvato – spiega l'assessore provinciale all'Ambiente Roberto Ronco – la graduatoria definitiva e deliberato il sostegno alle aree attrezzate per Nichelino, Grugliasco, Bruino, Condove, Almese, Rubiana, San Gillio, Fiano, Vinovo e Roure”. Gli altri centri per la raccolta rifiuti finanziati dalla Provincia di Torino dal 2008 a oggi sono a Rosta, San Secondo di Pinerolo, Luserna San Giovanni, Pinerolo, Vigone, San Mauro, Villafranca Piemonte, None, Venaria, Bardonecchia, Moncalieri, Frossasco, Piscina, Torrazza Piemonte, Cumiana, Perosa Argentina, Grosso e Colletterto Giacosa.



Carla Gatti

# Pesca turistica, 50.000 euro per le aree attrezzate

Approvato un bando della Provincia per la richiesta dei contributi

**5** 0.000 euro di contributi per realizzazione e potenziamento di aree attrezzate nelle zone di pesca turistica sono stati messi a disposizione dalla Provincia di Torino con un bando approvato dalla Giunta provinciale. La scadenza per le domande, da presentare al servizio Tutela Fauna e Flora in corso Inghilterra 7 redatte su modello scaricabile all'indirizzo <http://www.provincia.torino.it/natura/>, è fissata per venerdì 29 ottobre 2010.

“Vogliamo con questo bando valorizzare le numerose zone della provincia di Torino a forte vocazione turistica - ha dichiarato l'assessore Marco Balagna - che possano coniugare al meglio la passione per la pesca sportiva e la salvaguardia dell'ambiente naturale”. “Saranno così possibili - ha proseguito - recuperi di aree in piccole realtà comunali che vanno sostenute per promuoverne le eccellenze”.

Possono partecipare al bando tutti i Comuni e le Comunità montane del-



la provincia nel cui territorio si trovi una zona destinata alla pesca a pagamento o una zona no-kill. Ogni contributo non potrà essere inferiore al 50% della spesa, né superiore al 70%. Rientrano fra i costi utili a ottenere il contributo quelli relativi alla manodopera e all'acquisto di materiali per la sistemazione del terreno, la predisposizione di recinzioni, la realizzazione di spazi picnic e di posteggi, la

strutturazione di servizi igienici.

“L'auspicio - ha concluso Balagna - è che con questi interventi si possano determinare ricadute anche economiche positive per i territori e aumentare le presenze di cittadini desiderosi di scoprire le tante attrattive culturali, ambientali, enogastronomiche e sportive che i nostri Comuni possono offrire”.

Valeria Rossella

## Parte il censimento generale dell'agricoltura

**D**al 24 ottobre 2010 avrà inizio la rilevazione dei questionari del 6° censimento generale dell'agricoltura. L'operazione è prevista dal Programma statistico nazionale 2008-2010 in attuazione del Regolamento dell'Unione Europea 1166/2008. L'Istituto Nazionale di Statistica (Istat) ha elaborato il Piano generale di censimento che definisce regole, criteri e standard per la redazione dei Piani regionali di censimento. La Regione Piemonte ha approvato il Piano regionale nello scorso mese di febbraio e ha il compito, attraverso l'Ufficio Regionale di Censimento (UCR), di organizzare, coordinare e controllare la rilevazione sul territorio regionale; inoltre, attraverso la Commissione Tecnica Regionale (CTR), di coordinare i rapporti interistituzionali e verificare lo svolgimento delle operazioni censuarie. Il Piano regionale prevede la costituzione di Uffici Territoriali di Censimento (UTC) e di Commissioni Tecniche Territoriali (CTT) da parte di ciascuna delle 8 Amministrazioni provinciali piemontesi. Ai Comuni spetta il compito di costituire l'Ufficio Comunale di Censimento (UCC), anche in forma associata con altri Comuni limitrofi (allo scopo di alleggerire la struttura organizzativa). Gli UCC saranno direttamente in contatto con i rilevatori impegnati sul territorio per le operazioni di compilazione dei questionari aziendali.

Per saperne di più: [http://www.provincia.torino.it/agrimont/eventi\\_iniziative/2010/6\\_censimento\\_agricoltura](http://www.provincia.torino.it/agrimont/eventi_iniziative/2010/6_censimento_agricoltura) m.f.

# Un cervo tra le case di borgata

Catturato in località Ghiare, nel Comune di Bricherasio

*La foto a corredo dell'articolo è stata scattata e gentilmente concessa alla Media Agency Provincia di Torino dalla signora Rachel Standring, fotografa professionista residente a Bricherasio, che ringraziamo per la collaborazione.*

**N**ei giorni scorsi è pervenuta al Servizio Tutela Fauna e Flora della Provincia di Torino la segnalazione della presenza di un grosso cervo maschio che si aggirava intorno alle abitazioni in località Ghiare, nel territorio del Comune di Bricherasio. Una pattuglia di agenti faunistico-venatori provinciali, giunta sul posto, ha accertato che si trattava di un esemplare di maschio adulto, dell'età di circa tre anni, con un discreto palco di corna. L'animale era molto spaventato e aveva danneggiato due autovetture in sosta, impedendo ai proprietari di due palazzine l'accesso alle proprie abitazioni. Dopo vari e infruttuosi tentativi per allontanare il cervo, gli agenti del Servizio Tutela Fauna e Flora sono riusciti a spingere l'animale e a rinchiuderlo in un cortile. Alla successiva operazione di cattura ha collaborato un medico della Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Univer-



sità di Torino: con l'impiego di un laccio, l'animale è stato immobilizzato e rinchiuso in un'apposita cassa da trasporto, dopo che gli erano state segate le corna. Considerato lo stress provocato dalla cattura, il veterinario dell'Università intervenuto sul posto ha dovuto somministrare all'animale un calmante, per tutelarne il benessere durante le operazioni di trasporto. Dal comportamento

del cervo, tipico di un animale allevato in cattività, si presume che fosse fuggito da qualche allevamento della zona. Pertanto il cervo non è stato liberato sul territorio, ma momentaneamente stabulato presso il Centro Recupero Ungulati di Caprie in attesa di una destinazione appropriata alle caratteristiche di un soggetto fortemente "improntato" con l'uomo.

Michele Fassinotti

## Inconsueto cliente per un ottico di Pinerolo

Un giovane capriolo entra nel negozio

**U**n ottico di Pinerolo è stato visitato da un cliente inconsueto, un giovane capriolo femmina entrato nel suo negozio di via Buni-va 80. La bestiola, palesemente impaurita dopo aver scorrazzato per il paese, è entrata cercandovi rifugio. Il servizio Tutela Fauna e Flora della Provincia, avvisato da una telefonata, è prontamente intervenuto. L'animale, del quale sono state accertate le buone condizioni, è stato preso in consegna dagli agenti del servizio e quindi liberato in un luogo idoneo lungo il Chisone nel Comune di Osasco. Il capriolo si è allontanato velocemente, testimoniando il suo perfetto stato di salute.

Valeria Rossella



# Il Mercatino del “Paniere” nel cuore di Torino

Nelle domeniche 12 settembre, 10 ottobre e 14 novembre in piazza CLN saranno presenti prodotti e produttori

Il “Paniere” dei prodotti tipici della Provincia di Torino festeggia gli 8 anni di un progetto di valorizzazione che ha fatto scuola in tutta Italia, “scendendo in piazza” per proporre le sue prelibatezze ai torinesi. Nelle domeniche 12 settembre, 10 ottobre e 14 novembre i consumatori potranno incontrare i prodotti e i produttori in piazza CLN dove si terrà il Mercatino del “Paniere”, che aprirà i battenti alle 10 e li chiuderà alle 18,30. Saranno eccezionalmente presenti tutti i produttori con i loro prodotti di stagione. “Il mercatino nel centro di Torino è l’ennesimo tassello di un progetto che in otto anni ci ha permesso di censire, selezionare e valorizzare i prodotti agroalimentari tradizionali del nostro territorio - sottolinea Marco Balagna, assessore provinciale all’Agricoltura e Montagna -. Oggi, grazie ai Consorzi a cui hanno dato vita i produttori, si sono consolidate vere e proprie filiere produttive e commerciali che hanno nella tipicità e nel radicamento sul territorio i loro punti di forza. Il Paniere per merito dell’attenzione di alcuni gruppi della grande distribuzione come Eataly, ha ormai superato i confini regionali e nazionali, ma per la Provincia e per la rete dei produttori rimane importante il rapporto con i consumatori del nostro territorio. Soprattutto per quelle specialità che devono essere con-



sumate fresche è importante disporre di una filiera il più possibile a chilometri zero”.

Alcuni dei gruppi storici inseriti nell’Albo della Provincia e alcuni gruppi musicali allietteranno la giornata inaugurale dell’iniziativa, creando un’atmosfera di festa.

Michele Fassinotti

## Nomi e numeri del “Paniere”

Il logo-ombrello del “Paniere” include attualmente 32 prodotti tipici, selezionati tra gli oltre 100 censiti in provincia di Torino. Li propongono e ne difendono la tipicità circa 1.000 produttori (il 10% delle aziende agricole e agroalimentari del territorio provinciale), che realizzano un fatturato annuo stimato attualmente in 20 milioni di euro. Ai prodotti del “Paniere” si aggiungono i vini Doc della Provincia di Torino: Freisa, Carema, Pinerolese Doc, Valsusa Rosso, Canavese Rosso, Erbaluce di Caluso, Passito di Caluso.

**Prodotti caseari:** Saras del Fen (ricotta stagionata che proviene dai pascoli delle Valli Valdesi), Tòma di Trausella, Tòma di Lanzo, Tòma del Lait Brusca (dai pascoli delle Valli di Lanzo, di Susa e Sangone), Cevrin di Coazze (formaggio caprino della Val Sangone), Civrin della Val Chiusella (di latte vaccino), Plaisentif (il “formaggio delle viole”) • **Salumi:** Mustardela delle valli Pellice e Chisone, Prosciuttello della Val Susa, Salampatata del Canavese, Salame di Turgia, Salame della Giòra di Carmagnola. • **Prodotti da forno:** Grissini stirati del Torinese, Rubatà del Chierese • **Dolci:** Gianduiotti di Torino, Canestrelli della provincia di Torino, Torcetti di Lanzo e del Canavese, Mieli delle vallate alpine della provincia di Torino • **Frutta, verdura, erbe officinali:** Marrone della Valle di Susa, Peperone di Carmagnola, Ciliegie di Pecetto, Asparago di Santena delle Terre del Pianaalto, Menta di Pancalieri, Ravanello Lungo di Torino, Cavolfiore di Moncalieri, Cavolo Verza di Montalto Dora, Cipolla Piatlina di Andezeno, Patate di montagna della provincia di Torino • **Pesci:** Tinca Gobba Dorata del Pianaalto di Poirino • **Liquori:** Genepi occitan • **Cereali:** Antiche varietà di Mais piemontesi

# 34 candeline per la Rassegna dell'Artigianato

A Pinerolo allestiti oltre cento stand

**G**iovedì 9 settembre si è inaugurata al Teatro Sociale di Pinerolo la XXXIV edizione della Rassegna dell'Artigianato del Pinerolese. Fino a domenica 12 settembre, sono oltre cento gli stand allestiti nel centro storico della Città della Cavalieria. Ad arricchire le quattro giornate della manifestazione si aggiungono anche gli scultori e gli hobbisti. I settori principali su cui si articola l'evento sono l'artigianato artistico, quello dei servizi e quello dell'eno-gastronomia. Per quattro giorni la rassegna cambia il nome delle strade. La centralissima via del Duomo diventa ad esempio la Via del Legno, lungo la quale, sabato 11 e domenica 12, scultori e intagliatori con in mano i ferri di un mestiere antico, incidono, intarsiano e scolpiscono un pezzo di legno anonimo, regalandogli nuova vita e nuova forma. La novità di quest'anno è rappresentata dal concorso di scultura con la partecipazione di 28 artisti, chiamati a interpretare il tema del cavallo. Alla Rassegna sono presenti artigiani

coinvolti nel progetto "Bosco e Territorio", portato avanti a partire dal 2002 dalla Provincia di Torino per valorizzare le risorse forestali locali e rafforzare la filiera-legno, sia per gli utilizzi nell'edilizia che per quelli energetici.

Nella piazza antistante al Duomo sono presenti le associazioni di categoria che propongono le decorazioni artistiche trompe l'oeil, le elaborazioni in vetro, ma anche gli artisti capaci di costruire strumenti musicali a fiato e a percussione. Non mancano i restauratori, gli artigiani della pietra, gli esperti in composizioni floreali, i maestri nella lavorazione delle essenze e nella saponeria. Gli artigiani dei servizi, oltre che in piazza del Duomo, trovano collocazione anche nella vicina piazza Cavour, che diventa la piazza ecologica, dove è protagonista la green economy: negli stand ci sono gli esperti di pannelli solari e fotovoltaici, ma anche chi si occupa del trattamento delle acque delle piscine o propone stufe, caminetti e caldaie. In piazza Facta si trova l'artigianato

delle Alpi, spazio istituzionale per le città gemellate di Gap e Traunstein, con gli stand anche del Verbano Cusio Ossola, di Castellamonte, di Ivrea, di Turismo Torino e Provincia. Un'altra novità della rassegna è la grande area gastronomica, che si sviluppa su piazza Santa Croce, dove il Museo del Gusto di Frossasco propone i suoi chef e le prelibatezze, mentre nella adiacente piazza Matteotti si incrociano mille sapori: i Gofri della Val Chisone con la birra artigianale, la carne argentina e le specialità abruzzesi. Come sempre, nella Rassegna di Pinerolo, sono numerosi gli artigiani del settore agro-alimentare che possono fregiarsi del logo del "Paniere" della Provincia. In via del Pino e piazza Marconi la Coldiretti propone la vendita dei prodotti agricoli a chilometri zero e una fattoria didattica. Fra le curiosità in piazzetta Verdi si trova il villaggio artigiano, un laboratorio interattivo dove è possibile provare a scolpire un pezzo di legno o a cimentarsi nella creazione di un vaso in ceramica.

Michele Fassinotti



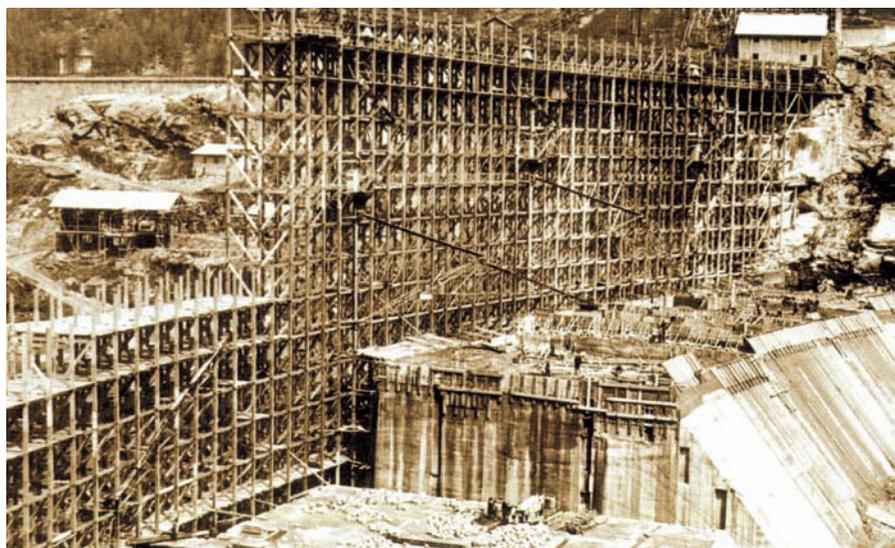
# La Provincia precursore

seconda parte \*

**C**on una deliberazione del 4 gennaio 1898 la Deputazione Provinciale sottolineò la necessità di *"contemperare gli interessi locali coll'interesse generale"* in occasione dell'esame delle concessioni idroelettriche e riaffrontò il problema con un'altra deliberazione l'11 ottobre 1900, definendo anche le modalità secondo le quali occorre operare nella stesura dell'istruttoria sulle singole domande trasmesse alla Prefettura.

Introdusse, forse per la prima volta in Italia, la possibilità che sui singoli progetti presentati dai privati si potesse *"contrapporre un altro progetto e un'altra domanda di concessione alla Provincia per prevalente motivo di interesse pubblico, proponendo - a seconda dei casi - di utilizzare la derivazione per uso irrigatorio, per dotazione di acqua potabile, per trazione elettrica di ferrovia, o di tramvia, etc."* Emergeva in modo netto la volontà di esaminare ogni domanda di concessione per utilizzi idroelettrici all'interno di un più ampio concetto di "usi plurimi" della risorsa idrica ritenendo inoltre che dovesse essere l'Amministrazione pubblica a elaborare un organico progetto coerente con questo principio.

Ma in quale contesto legislativo in campo forestale si trovava a operare la Provincia? All'epoca della deliberazione del 1898 solo da pochi anni *"l'amministrazione della Provincia (era) essenzialmente autonoma dopo la legge 30 dicembre 1888, che ne tolse la direzione al Prefetto"*. Il Prefetto, oltre al controllo ed eventuali annullamenti degli atti della Provincia, apriva e chiudeva tutte le sessio-



Una veduta da valle della costruzione della diga di Ceresole

ni del Consiglio "in nome del Re" potendo anche intervenire senza diritto di voto e conservando la "facoltà di sospendere la sessione per 15 giorni" (art. 10 TU 4 maggio 1898). Per curiosità l'art. 269 prevedeva pure la possibilità di partecipazione al Consiglio del Ministro dell'Interno.

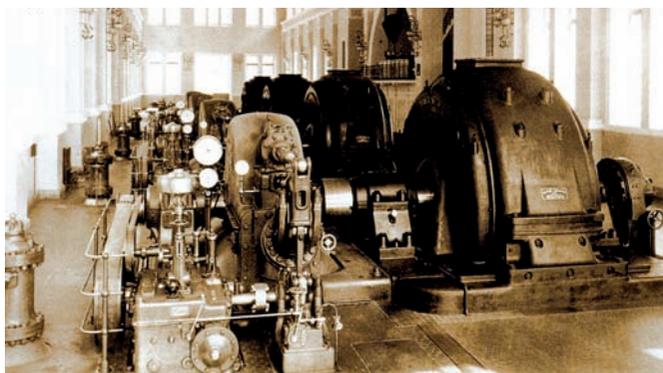
Negli anni precedenti, la legislazione assegnava compiti e responsabilità alle Province in campo forestale e di assetto del territorio. La legge forestale n. 3917 del 20 giugno 1877 consentiva a Comuni e Province di imporre vincoli forestali su aree montane e alle Province di promuovere rimboschimenti per *"garantire la consistenza del suolo e regolare il corso delle acque"* e di istituire appositi comitati per affrontare questi problemi. Il successivo regolamento attuativo del 10 febbraio 1878 prevedeva la elaborazione di appositi "piano descrittivi" degli interventi proposti.

I primi effetti applicativi di questa legge avvennero nel pieno della crisi agraria degli anni 1884-85 che colpì

anche le regioni settentrionali con movimenti contadini repressi dal Governo ("la boje" del Mantovano) e con la creazione in Piemonte di una nuova "Lega Agraria" su iniziativa dei



# nell'uso delle acque



I gruppi di produzione nella sala macchine della centrale di Rosone

deputati Tegas e Lucca. Contemporaneamente terminò i suoi lavori la commissione parlamentare Jacini sulla "Inchiesta Agraria" che, ovviamente, aprì nel paese un ampio dibattito sulle condizioni dell'agricoltura italiana che aveva subito un drastico impoverimento proprio dopo l'avvio del processo di unità nazionale. L'inchiesta Jacini aveva posto nel proprio questionario molte domande riguardanti l'irrigazione esistente e potenziale e sullo stato dei boschi.

Ovviamente, molte Province avviarono progetti per la ri-

forestazione e sistemazione idraulico-forestale dei bacini montani, ma nessuno tentava di coordinarli con progetti di irrigazione o di utilizzo idroelettrico. D'altra parte fino alla legge forestale del 1910 "sul piano nazionale difese idrauliche, bonifiche, irrigazioni, rimboschimenti" queste rimanevano attività disgiunte e regolate da leggi distinte. Il concetto di "usi plurimi" delle acque comprendente anche l'utilizzo idroelettrico venne introdotto solo con il Regio Decreto Legislativo n. 3267 del 30 dicembre 1922 sui boschi e terreni montani che, all'art. 41, prevedeva che "nei progetti di sistemazione dei bacini montani potranno essere considerati gli eventuali lavori occorrenti per raccogliere le acque del bacino e utilizzarle a scopo di irrigazione o forza motrice".

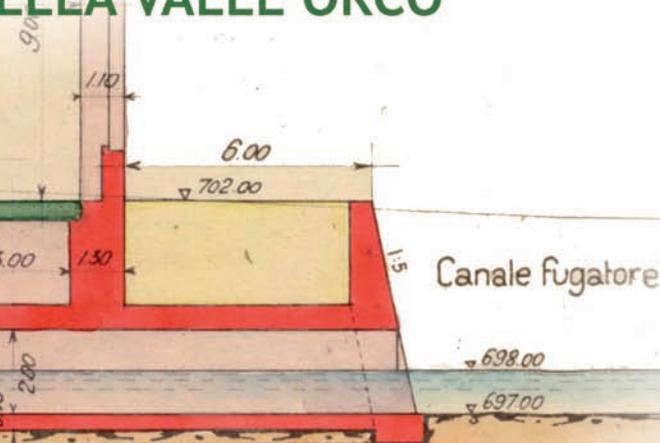
Nel dibattito politico di inizio secolo il problema di utilizzo plurimo della risorsa idrica era già emerso, grazie a Francesco Saverio Nitti, ma ritenuto valido solo per il Sud del Paese. Nel 1901 il parlamentare liberale avanzò le sue prime proposte sul come attuare le prospettive di sviluppo economico del paese mediante la sostituzione del vapore con l'elettricità, definendole ulteriormente nel famoso scritto "La conquista della forza" del 1905.

CERESOLE REALE Casa Gran Paradiso

ORINO:

USO PLURIMO DELLE ACQUE

NELLA VALLE ORCO



PROVINCIA  
DI TORINO

CONSULTA PERMANENTE  
CONSIGLIERI E AMMINISTRATORI

ore 11 saluti istituzionali

**Renzo Bruno Mattiet**, sindaco di Ceresole Reale

**Sergio Bisacca**, presidente Consiglio provinciale

**Marco Canavoso**, presidente Consulta permanente consiglieri ed amministratori

**Roberto Garbati**, amministratore delegato Iren

**Antonio Saitta**, presidente della Provincia di Torino

ore 11.30 Relazione a cura di **Levio Bottazzi**

ore 15 Dibattito

con la partecipazione di



in collaborazione con



Conquista da attuarsi tramite la nazionalizzazione delle risorse idroelettriche da ottenersi in alternativa: o con l'intervento diretto dello Stato o tramite la concessione a privati di breve durata (25-30 anni) alla scadenza delle quali "lo Stato sarebbe diventato proprietario delle centrali trasformandosi in produttore e distributore unico di energia elettrica".

Si aprì a questo punto in Italia un ampio dibattito su questa proposta, che probabilmente influenzò anche l'Amministrazione Provinciale di Torino. Luigi Einaudi, in un articolo su "La Tribuna" del 5 ottobre 1905 dal titolo "La conquista della forza" concordava con alcune proposte dello statista lucano e in particolare definiva "ottima" l'ipotesi di ridurre al minimo la durata delle concessioni idroelettriche (30 anni) e nel contempo anche i canoni di concessione per favorire immediatamente la costruzione da parte dei privati di nuovi impianti che però, alla scadenza del trentennio, sarebbero passati gratuitamente allo Stato.

Dibattito che investì anche il partito socialista con l'ing. Omodeo, vicino a Turati, che, pur condividendo con Nitti il ruolo che doveva assumere l'industria elettrica, dissentiva sui compiti da assegnare allo Stato che doveva limitarsi al sostegno esterno dell'iniziativa privata e a piani riguardanti la sistemazione dei bacini imbriferi (rimboschimento, riassetto idrogeologico). Le diverse posizioni di Omodeo e Nitti sul ruolo dello stato vennero superate quando quest'ultimo venne nominato Ministro nel 1911 e confluirono in un comune "progetto elettroirriguo" per il Mezzogiorno. Era prevalsa la posizione di Omodeo su una alleanza tra industriali elettrici e politici "radicali" in grado di attuare una modernizzazione del Sud del Paese eliminando residui feudali e rendite parassitarie presenti in quei territori.

Questo dibattito nazionale tendeva però sempre più a limitare alle aree meridionali la necessità di intervenire con bacini per usi plurimi. Si riteneva che esistessero dal punto di vista agro-forestale ed energetico, due Italie idrauliche ben distinte. Oggettivamente la situazione agricolo-forestale del Sud era ben più drammatica di quella settentrionale: un'indagine del 1905 rilevava che su 15,66 milioni di ettari coltivati in Italia la superficie irrigua era di soli 1,46 milioni di cui ben 1,2 nella Pianura Padana! Si continuava a ritenere che questi concetti di usi plurimi della risorsa idrica e di ruolo delle dighe non potessero trovare positiva applicazione al Nord del paese. La Provincia di Torino decise, con notevole anticipo e contro l'opinione allora prevalente, che i concetti di uso plurimo potevano e dovevano invece essere applicati anche alle nostre vallate alpine tramite appositi interventi delle Amministrazioni pubbliche. Infatti la sola presenza



La costruzione del paramento di monte della diga di Ceresole

di ghiacciai non poteva sopperire al ruolo di regolazione del deflusso e di laminazione delle piene svolto dai bacini artificiali.

Comunque, sul permanere di un concetto esasperato di due Italie idrauliche può aver influito l'opposizione degli industriali elettrici privati che, in accordo con il piano elettroirriguo di Nitti-Omodeo che prevedeva il loro intervento per la realizzazione degli impianti nel Mezzogiorno con finanziamenti statali, erano fermamente contrari ad analoghi interventi al Nord del paese ormai già in pieno sviluppo industriale. Opposizione che si manifestò in modo violento a Torino già all'inizio del '900 contro l'impianto di Chiomonte della AEM e successivamente contro quello della Valle Orco quando la Provincia non ne affidò la realizzazione alla privata Elettricità Alta Italia (EAI). La posizione di allora della Provincia di Torino è ancor più valida oggi se si pensa che i ruoli dei ghiacciai alpini che motivavano le due Italie idrauliche è destinato a ridursi sempre più nel tempo a causa delle mutazioni climatiche in atto.

Levio Bottazzi

Membro della Consulta permanente dei Consiglieri e Amministratori

\*la prima parte è stata pubblicata su Cronache n.21 del 23 luglio 2010

# Il Console generale di Francia a Palazzo Cisterna

**I**l presidente Antonio Saitta ha ricevuto lunedì 6 settembre Véronique Vouland-Aneini, console generale di Francia a Torino. Madame Vouland-Aneini è impegnata nel coordinamento del dispositivo culturale all'estero mirato a mantenere il livello di eccellenza della cooperazione con i partner italiani.



## Visita del nuovo Comandante della Regione Militare Nord

**I**l generale Pio Valente, nuovo comandante della Regione Militare Nord, lunedì 6 settembre ha fatto visita al presidente Saitta. Il generale Valente, subentrato nel giugno scorso al generale Franco Cravarezza, è nato a Vinci (CB) e dopo svariate esperienze al comando di unità operative dell'Esercito, ha svolto diversi incarichi di Stato Maggiore anche nella Scuola di Applicazione di Torino di cui, nell'ultimo anno, è stato vicecomandante per il Supporto.



## Interrogazioni

**IN QUESTO  
NUMERO**

Seduta del  
07/09/2010



### **Navigabilità e fruizione del fiume Po tra San Mauro e Moncalieri**

L'ultima interrogazione, presentata dai consiglieri Cerchio, Porchietto, Loiaconi, Bonansea, Coral, Gambetta, Giacometto, Matola, Papotti, Ruffino, Surra e Tentoni, ha riguardato la "navigabilità e fruizione del fiume Po tra San Mauro e Moncalieri."

"Occorrono alcuni importanti interventi - ha sostenuto Cerchio - anche per abbinare la ricorrenza del 150° anniversario dell'Unità d'Italia a ope-

### **Stato delle scuole a seguito delle recenti piogge**

La seduta di Consiglio convocata dopo la pausa estiva si è aperta come di consueto con il capitolo dedicato alle interrogazioni.

La prima, presentata dai consiglieri Borgarello, Corda, Pianasso e Albano (Lega Nord) ha toccato il tema dello "stato delle scuole a seguito delle recenti piogge".

"Visti gli ultimi due anni - ha sostenuto la consigliera Borgarello - complicati per quanto riguarda le scuole, il problema non è del tutto indifferente". "L'episodio che ci ha coinvolto è uno solo - ha spiegato l'assessore D'Ottavio -. Abbiamo

avuto un'estate caratterizzata da abbondanti e violente precipitazioni atmosferiche. Sono state danneggiate in alcune zone diverse strutture, pubbliche e private. Se si verificano infiltrazioni d'acqua i competenti uffici intervengono per verificare la situazione e stabilire l'entità degli eventuali danni e le modalità di intervento. Il tutto grazie a un apposito sistema attraverso il quale le scuole segnalano alla Provincia le situazioni critiche. Il bilancio non ci risulta così catastrofico, abbiamo registrato due casi con danni provocati da una tromba d'aria.

Per la consigliera della Lega: "Non è proprio così, a noi risultano altri casi, a partire da Nichelino, per fortuna non ci sono stati incidenti gravi a danno delle persone".



razioni di navigazione in quel tratto, un progetto dibattuto da tempo".  
"La questione è piuttosto articolata - ha spiegato l'assessore Ronco -.  
Come Provincia ci siamo dichiarati favorevoli all'iniziativa, vista anche la vocazione turistica di questo tratto di fiume.

La navigazione interna è definita da una legge del 2008 che specifica anche le competenze del nostro Ente. Il 12 luglio si è svolta una riunione promossa dal Parco Fluviale del Po per fare il punto sul progetto. Tra le iniziative la creazione di nuovi attracchi, piste ciclabili e altro per

rendere fruibile la navigazione fino a Moncalieri.

Le competenze della Provincia sono di supporto a quanto operato da altri enti, il Comune di Moncalieri si occuperà ad esempio di fare predisporre un progetto per il disalveo in alcuni punti del fiume".

## Interpellanze

### Centrale Biomasse di None

È stata quindi la volta della discussione dell'interpellanza, sulla quale è intervenuto ancora l'assessore Ronco, a firma del consigliere Rabellino, sulla Centrale Biomasse di None. "Una centrale che ha creato molto malumore fra i cittadini, non solo di None - ha spiegato il consigliere -. Volevamo conoscere la posizione della Provincia in merito alla concessione".

"Il Comune - ha spiegato l'Assessore - ha espresso un parere negativo. Dopo la conferenza dei servizi che si è svolta il 14 aprile, l'azienda è stata invitata a proporre eventuali modifiche al progetto. Occorrono accordi misurati per stabilire con esattezza il periodo di realizzazione".

"Siamo a cinquanta metri dalle case, in pieno paese - ha ricordato il consigliere Corda - sono rimasto scioccato dopo aver appreso dei 15 mila metri cubi di emissione previsti. Credo che la Provincia debba tutelare l'ambiente e i cittadini".

"Prendo atto delle perplessità - ha replicato Rabellino - ma oggi vedo un po' congelata l'autorizzazione alla centrale. Mi auguro che il tutto venga ridiscusso, il problema è il ridimensionamento del progetto".



## In ricordo del sindaco di Pollica

Il presidente del Consiglio Bisacca ha proposto all'Aula un minuto di raccoglimento per ricordare il Sindaco di Pollica nel Salernitano ucciso nei giorni scorsi.

### Comunicazioni

#### Sostituzione dell'Assessore al Bilancio

Ha quindi preso la parola il presidente Saitta, intervenuto in merito all'articolo 46 del testo Unico Ordinamento degli Enti locali, sulla recente sostituzione dell'Assessore al Bilancio.

“È opportuno dare informazione al Consiglio sulla vicenda - ha dichiarato -.

I giornali hanno riportato anche dichiarazioni non coerenti con la mia comunicazione.

Le motivazioni sulla revoca delle deleghe all'assessore Sartorio sono state riportate con precisione, non c'è da parte mia un giudizio negativo nei confronti della persona. È scritto nel decreto che non si possano che riconoscere le indubbie capacità professionali, ma ho constatato che ha manifestato un'attitudine politica non sufficiente nel mandare avanti il programma.

Volevo fare un po' di chiarezza, credo che sia doveroso, sono state dette cose inesatte.

Le motivazioni sono quelle contenute nel decreto, e colgo anche l'occasione per ringraziarla del lavoro fatto per il nostro Ente.

Il 3 settembre ho nominato l'assessore Marco D'Acri, che ho già avuto modo di conoscere in Consiglio

e questa sarà la soluzione per affrontare le prossime scadenze anche di Bilancio del breve e medio periodo.

Non ci sono questioni di carattere personale”.

“Come sindaco rispetto la decisione del Presidente - ha sostenuto il consigliere Matola - ma esprimo una nota di preoccupazione.

Il metodo è stato brutto, ha gettato sulla Provincia ancora una volta un grigiore che non aiuta, ancor più in questo periodo.

I tempi: un anno è un tempo molto breve per poter dare giudizi.

Non possiamo escludere la sensazione che questo cambiamento sia anche in parte frutto di normali fibrillazioni che vede protagonista il gruppo di Italia dei Valori”.

“È la seconda volta che assisto alla cacciata di un mio Assessore - ha detto il collega Petrarulo -.

La politica deve fare il suo corso. Quando il Presidente ha scelto l'assessore Sartorio c'era anche l'esigenza di rappresentare le quote rosa all'interno della Giunta.

L'illustrazione di oggi non mi ha convinto. Se era brava e capace perché sostituirla?”.

Per Papotti “al rientro delle vacanze tutto mi sarei aspettato tranne che il presidente Saitta avesse già difficoltà a pilotare una Giunta presentata come “granitica”.

Ha perso già un pezzo importante.

Non ci spieghiamo il cambio di rotta”.

“Ringrazio Saitta per la chiarezza - ha sostenuto invece il consigliere Barbieri -.

Si guarda avanti, il nuovo Assessore ha tutte le carte in regola per portare avanti il lavoro”.

“Sono perplessa per quanto è accaduto nella maggioranza - ha dichiarato la consigliera Ruffino -.

Quanto spazio e quanta autonomia è stata data all'assessore Sartorio, quanti stop e condizionamenti, compresa la vicenda dei concorsi? La maggioranza è cosciente del clima presente tra i dipendenti dell'Ente?”.

“Ci auguriamo che il nuovo Assessore possa brillare di luce propria - ha detto la consigliera Loiaconi -.

C'è un certo imbarazzo dopo le dichiarazioni dell'assessore Sartorio. La decisione è stata letta all'esterno come un segnale di debolezza”.

Per la collega Devietti “parliamo di una persona capace e preparata ma evidentemente non è riuscita a integrarsi con il resto della Giunta. Ringrazio invece il Presidente per la nomina del nuovo Assessore che ha saputo scegliere in tempi brevissimi”.

“È una situazione che mi lascia perplessa - ha sostenuto la consigliera Borgarello - abbiamo una Giunta con sole due donne.

Vedo problemi di rapporti perso-

nali un po' complicati. Tanti complimenti alla Sartorio che poi viene cassata come Assessore.

Ho poi dubbi per quanto riguarda i concorsi banditi. La prerogativa di questo Consiglio è apprendere le cose dai giornali. La dichiarazione della Sartorio mi ha fatto comunque riflettere. Sul risultato di alcuni concorsi potrei provare a fare oggi i nomi dei vincitori e chiuderli in una busta".

"Voglio ringraziare la Sartorio - ha dichiarato il consigliere Mancuso - per quello che ha fatto. Quella del Presidente è stata una decisione sofferta ma affrontata con un certo stile. Auguro buon lavoro al neo assessore Marco D'Acri".

"Mi aspettavo un dibattito diverso oggi pomeriggio - ha sostenuto il consigliere Lubatti -.

Penso che il Consiglio sia chiamato a indirizzare e controllare l'operato della Giunta. Il Presidente ha scelto legittimamente una persona diversa per portare avanti il programma.

Siamo rispettosi di una decisione di questo genere, un passaggio doloroso ma utile. In passato gli Assessori al Bilancio hanno fatto grandi cose ma in situazioni meno complicate rispetto a quella di oggi. Marco D'Acri appartiene alla leva del '79, anche questa è stata una scelta precisa".

Per il collega Ferrentino "è chiaro che sono passaggi estremamente delicati, chi ha avuto modo di fare l'esperienza di condurre un'amministrazione lo ha provato sulla propria pelle. In ogni caso, non è certo in discussione la professionalità dell'ex assessore".

Infine il consigliere Velardo ha ringraziato l'assessore uscente Sartorio per il lavoro svolto e ha augurato buon lavoro al neo assessore D'Acri, "un Gesto di fiducia verso le nuove generazioni di amministratori".

## **Surroga del consigliere D'Acri, neoassessore, con Nicola Pomponio**

Il Consiglio ha quindi provveduto alla surroga del consigliere D'Acri, chiamato appunto a ricoprire il ruolo di Assessore in Giunta, con Nicola Pomponio che ne prende il posto fra i banchi dell'Aula.

## **Acquisizione da parte della Polizia Giudiziaria di documentazione amministrativa del Servizio Ambiente**

I lavori sono proseguiti con la comunicazione dell'assessore Ronco sull'acquisizione recente da parte della Polizia Giudiziaria di documentazione amministrativa del Servizio Ambiente. La comunicazione era collegata a due interrogazioni presentate dal Pdl (Procedura giudiziaria per autorizzazione smaltimento rifiuti speciali) e dalla Lega Nord (Business delle batterie. Perquisita la Provincia).

"Il 20 agosto scorso - ha spiegato l'Assessore con la sua relazione - gli uffici provinciali sono stati interessati da un intervento di perquisizione e sequestro di documenti riguardanti le posizioni amministrative di impianti delle ditte Saraceno s.r.l. di Chieri e Energy Recycling s.r.l. di Rivoli e hanno contestualmente notificato un'informazione di garanzia a una funzionaria del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche.

L'impianto di Chieri opera nell'ambito dei rifiuti almeno dal 1988, anno di entrata in vigore del D.P.R.



*Il consigliere Nicola Pomponio*

915/82, la prima disciplina strutturata sulla materia. L'attività autorizzata riguarda ad oggi il recupero, attraverso il deposito e la cernita, di rifiuti speciali quali carta, vetro, rottami metallici, plastica, nonché la messa in riserva (deposito) di accumulatori al piombo.

L'impianto di Rivoli è finalizzato al trattamento per il recupero di batterie esauste al piombo per la produzione di materiali da avviare ai pertinenti cicli di recupero.

A partire dal 2000 e attraverso una serie di trasformazioni societarie, i titolari delle imprese in questione - allora soci - chiedevano alla Regione Piemonte (l'atto fu assunto dalla Provincia per l'intervenuto trasferimento delle funzioni ad opera della legge Bassanini) l'autorizzazione alla gestione di un impianto mobile per il trattamento delle batterie.

Nel settembre 2005 veniva rilasciata l'autorizzazione all'esercizio per l'impianto di Rivoli nel quale ha poi operato l'impianto mobile.

Nel 2007, in seguito ad una nuova trasformazione societaria e alla separazione dei due soci, la ditta Saraceno di Chieri reclamava la cessione del ramo di azienda e la proprietà dell'impianto mobile, chiedendo conseguentemente la volturazione dell'autorizzazione, atto negato dal Servizio Amministrazione e Con-

trollo in quanto la macchina era rimasta nella disponibilità del titolare del sito di Rivoli.

Il richiedente ha così presentato ricorso al TAR per l'ottenimento di un provvedimento cautelare dichiarando di essere in possesso di un'altra macchina identica e del relativo brevetto. Il TAR ha ritenuto di accogliere l'istanza cautelare ed emette ordinanza a procedere.

Con la volturazione ottenuta in forza dell'ordinanza del TAR - ha proseguito Ronco - la ditta Saraceno - dopo aver peraltro presentato querela per abuso di ufficio nei confronti del dirigente del predetto Servizio Amministrazione e Controllo della Provincia di Torino in ordine al diniego della volturazione - propone istanza per la valutazione di impatto ambientale, una fase necessaria per l'ottenimento di un'autorizzazione al trattamento di batterie esauste da svolgersi presso il sito di Chieri. Nel 2008 la Giunta Provinciale formula il parere negativo di compatibilità ambientale.

Nell'ambito di indagini svolte presso la ditta, i Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente hanno evidenziato l'esercizio abusivo di attività di recupero di batterie. Al proposito, occorre precisare che in nessun caso l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto mobile poteva consentire di operare presso il sito di Chieri, mancando la necessaria autorizzazione all'effettuazione di campagne ovvero l'autorizzazione - come detto negata per incompatibilità ambientale - all'esercizio in sede fissa. L'attività, ove effettivamente si fosse determinata, sarebbe stata pertanto svolta in modo del tutto abusivo e senza alcuna possibile conoscenza da parte dell'Amministrazione.

In tale contesto bisogna aggiungere

che entrambe le aziende e, in particolare la ditta Saraceno, sono state negli anni oggetto di ripetuti controlli ad opera dell'Ufficio Controlli ambientali della Provincia di Torino a partire da indicazioni ed elementi provenienti dall'Ufficio Impianti di Recupero di cui la funzionaria chiamata in causa è responsabile. Le attività di controllo hanno condotto più volte alla rilevazione di illeciti cui sono seguite denunce e provvedimenti giudiziari e, in almeno in un paio di casi, alla scoperta di traffici di rifiuti pericolosi che hanno fruttato il plauso formale degli stessi organi inquirenti per il lavoro svolto dagli Uffici.

L'analisi e il riesame dell'intero percorso amministrativo relativo alla vicenda consente di assicurare che l'attività svolta dagli Uffici è stata del tutto regolare e conforme al dettato normativo che negli anni si è più volte modificato, circostanza che consente di continuare a riporre la piena fiducia nell'operato degli Uffici e del funzionario e di affidarsi con serenità alla magistratura operante, con l'auspicio e la richiesta che gli accertamenti possano concludersi al più presto.

In questo momento - ha concluso l'assessore Ronco - le valutazioni sono in mano agli inquirenti, attendiamo l'esito delle indagini".

*La sede della Provincia in corso Inghilterra*





## Proposte della Giunta

### Indirizzi e obiettivi per gli organismi partecipati dalla Provincia di Torino

La seduta si è conclusa con l'approvazione della delibera presentata dalla Giunta e illustrata dall'assessore Vana sugli "Indirizzi e obiettivi per gli organismi partecipati dalla Provincia di Torino".

Si tratta di un provvedimento nel quale il Consiglio ha approvato un compendio di principi cui ispirarsi nel proprio ruolo all'interno delle società partecipate, rivolti in particolare ai propri rappresentanti nominati, che devono relazionarsi con l'Amministrazione in particolare prima e dopo le riunioni dei vari consigli d'amministrazione.

Tra gli indirizzi approvati, gli impe-

gni per le società partecipate dalla Provincia di operare sulla base di piani d'impresa, contare su politiche di bilancio che mirano all'auto-sufficienza economica-finanziaria e tecnico organizzativa, limitare la proliferazione di partecipazioni in aziende collegate per non irrigidire le risorse della singola società.

Gli enti partecipati dovranno anche acquisire beni e servizi nel rispetto dei principi di economicità, libera concorrenza e trasparenza, effettuare le assunzioni di personale ricorrendo a procedure di pubblicità e trasparenza, ricorrere in via primaria ai Centri per l'Impiego della Provincia di Torino per l'inserimento di personale.

Singoli indirizzi sono contenuti nella delibera per i vari enti partecipati: Csi, 5T, Consorzio per gli insediamenti produttivi nel Canavese,

Assot, Banca popolare etica, Bionindustry park, Ceipiemont, Cic, Envy Park, Finpiemonte, Scpa, Iren, Tne, Torino wireless, Ativa e Ativa immobiliare, Sitaf, l'autotrada Garessio Ceva, Rsa, Sagat, Crab, Creso, Smat, Pracatinat e la Fondazione postolimpica.

La Giunta ogni anno relazionerà al Consiglio sullo stato di attuazione di questi indirizzi nei vari organismi partecipati.

La votazione è avvenuta dopo gli interventi dei consiglieri Loiaconi, Sammartano e Borgarello.

La seduta del 27 luglio 2010 è pubblicata sul sito all'indirizzo [www.provincia.torino.it/organismi-consiglio/sedute/2010/100727.htm](http://www.provincia.torino.it/organismi-consiglio/sedute/2010/100727.htm)

### Roberto Cavaglià (consigliere provinciale PD) presidente della Commissione 5 dell'Unione Province Piemontesi



Roberto Cavaglià

Lavoro, Formazione Professionale e Attività produttive. Il suo compito è lavorare per approfondire e studiare

Si è insediata giovedì 22 luglio la commissione 5 dell'UPP (Unione Province Piemontesi). Alla presidenza è stato eletto il consigliere della Provincia di Torino Roberto Cavaglià (PD).

La Commissione 5 dell'UPP si occupa di

proposte su questi temi in modo da poter fornire al Presidente dell'UPP e all'Ufficio di Presidenza dell'UPP un supporto nella gestione dei rapporti con i diversi livelli istituzionali, elaborando anche proposte e suggerimenti su leggi regionali o provinciali.

Intento della commissione è di fornire una elaborazione di idee e proposte con l'obiettivo di offrire un servizio per il bene comune dei cittadini delle Province Piemontesi e quindi di tutto il territorio regionale.

Si è ritenuto opportuno inserire tra le competenze della Commissione 5 anche l'istruzione, poiché molto collegata ai temi della formazione professionale iniziale e del lavoro.

"Come presidente della commissione sento la responsabilità di un lavoro serio e produttivo su temi importanti come l'istruzione, la formazione professionale, il lavoro e le attività produttive che riguardano la vita delle persone e la costruzione di percorsi di vita e di futuro", afferma il neoeletto presidente Cavaglià.

## Appuntamento con le Commissioni

Foto di gruppo al fiume Orco



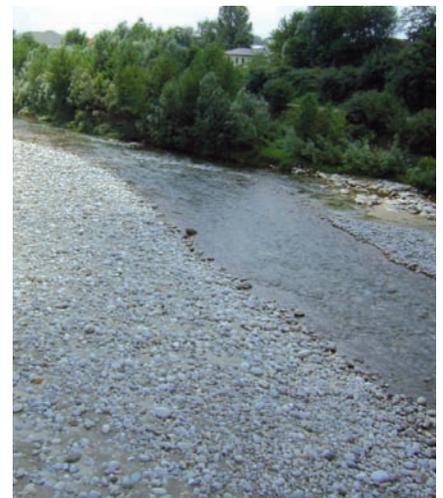
### Il fiume Orco è a corto di acqua. Sopralluogo della II Commissione

Il fiume Orco è stato l'oggetto di attenzione del sopralluogo compiuto dalla II Commissione lo scorso 23 luglio. Obiettivo della visita, che partendo da Cuornè è giunta fino a Feletto, con tappe intermedie a Spineto e Rivarolo: verificare lo stato delle acque e, soprattutto, l'esistenza del deflusso minimo vitale. I commissari hanno potuto osservare come la quantità di acqua si riduca a partire dalla presa del Canale Caluso e continui a diminuire fino a Feletto, dove, a seguito di altre prese di canali irrigui, risulta ai minimi termini. "E questo è un anno eccezionale perché ha fatto caldo tardi, la neve si è sciolta dopo e le piogge sono state abbondanti - hanno spiegato i tecnici che accompagnavano la Commissione -. L'Orco, che in provincia è secondo per lunghezza solo al Po, dovrebbe essere un fiume maestoso, essendo questa la prima grande valle glaciale delle Alpi Occidentali". Senza acqua, fauna e flora sono in pericolo. Non solo: gli scarichi dei centri abitati rischiano di essere sempre meno diluiti.

"Abbiamo presentato una mozione in Consiglio provinciale - spiega la presidente della Commissione Angela Massaglia - per chiedere che si rendano operativi gli interventi necessari per la tutela del deflusso minimo vitale". "È giusto che sia garantita l'acqua per le attività economiche" aggiunge il consigliere della Lega Nord Cesare Pianasso, "ma devono esserci delle regole - poche, ben ponderate e certe - per non dover augurarci nevicate o piogge eccezionali contro il rischio che il torrente vada in secca".

Cesare Bellochio

Il fiume Orco a Feletto



**II Commissione consiliare permanente**  
**Sviluppo sostenibile - Pianificazione ambientale - Risorse Idriche - Qualità dell'aria e inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico - Parchi ed aree protette - Fauna e Flora**

#### MAGGIORANZA

##### PARTITO DEMOCRATICO

Vilmo CHIAROTTO  
Erika FAIENZA  
Silvia FREGOLENT  
Angela MASSAGLIA - Presidente  
Salvatore IPPOLITO  
Umberto PERNA  
Caterina ROMEO  
Pasquale VALENTE

##### ITALIA DEI VALORI

Gerardo MANCUSO  
Raffaele PETRARULO

##### UNIONE DI CENTRO

Loredana DEVIETTI GOGGIA  
Michele MAMMOLITO

##### SINISTRA PER LA PROVINCIA

Antonio FERRENTINO

##### GRUPPO MISTO

Domenico PINO

#### MINORANZA

##### IL POPOLO DELLA LIBERTÀ

Barbara BONINO  
Ivano CORAL  
Nadia LOIACONI  
Bruno MATOLA  
Claudia PORCHIETTO  
Daniela RUFFINO  
Gian Luigi SURRA  
Roberto TENTONI

##### LEGA NORD

Patrizia BORGARELLO  
Giovanni CORDA  
Cesare PIANASSO

##### LEGA PADANA PIEMONTE

Renzo RABELLINO

Il presidente Virano con il presidente della Commissione Cermignani



## I cantieri Tav: un'opportunità per il territorio. Audizione del presidente Virano in IV Commissione

Come fare in modo che i cantieri del Tav diventino un'opportunità economica per il territorio: questo l'argomento della seduta della IV Commissione del 30 luglio, durante la quale ha avuto luogo l'audizione di Mario Virano, presidente dell'Osservatorio sul Tav.

Tra le questioni aperte dell'esposizione di Virano: come operare al meglio perché dai cantieri possano provenire dei benefici per il territorio. Per fare questo, ha spiegato Virano, è utile rivolgersi alle migliori esperienze internazionali, a partire dal modello francese della Demanche Grand Chaintier. Secondo la Demanche, i cantieri devono essere il più possibile inseriti nel territorio: è bene che gli operai consumino i pasti e pernottino all'interno del sistema ricettivo del luogo, che i lavori preliminari del cantiere (come la collocazione dei sottoservizi) siano svolti dal sistema delle imprese locali, che la formazione dei profili professionali necessari alle opere sia indirizzata alle maestranze locali. "È molto importante riuscire a im-

portare in Italia la positiva esperienza dei cugini francesi - ha detto il presidente della Commissione Roberto Cermignani -, che andrà poi sviluppata sul nostro territorio.

I grandi lavori del Tav possono di-

ventare un'occasione economica importante, limitando anche per questa via l'invasività dei cantieri".

"È evidente che il pur ottimo progetto presentato oggi da Mario Virano - ha aggiunto Claudio Bonansea, commissario della minoranza -, abbinato alle varianti, generi un notevole incremento di spesa. Bisogna dunque trovare altre risorse economiche, ed è questo che ci preoccupa. Inoltre, le opere connesse devono essere definite al più presto, e va chiarito chi è l'interlocutore delle amministrazioni locali".

Cesare Bellocchio

### IV Commissione consiliare permanente Viabilità - Trasporti - Grandi Infrastrutture - Espropriazioni

#### MAGGIORANZA

##### PARTITO DEMOCRATICO

Roberto CAVAGLIÀ  
Vilmo CHIAROTTO  
Erika FAIENZA  
Davide FAZZONE  
Salvatore IPPOLITO  
Angela MASSAGLIA  
Umberto PERNA  
Giuseppe SAMMARTANO  
Giampietro TOLARDO

##### ITALIA DEI VALORI

Roberto BARBIERI  
Roberto CERMIGNANI - Presidente  
Gerardo MANCUSO

##### UNIONE DI CENTRO

Giancarlo VACCA CAVALOT  
Michele MAMMOLITO

##### SINISTRA PER LA PROVINCIA

Antonio FERRENTINO

##### MODERATI

Carmine VELARDO

##### GRUPPO MISTO

Domenico PINO

#### MINORANZA

##### IL POPOLO DELLA LIBERTÀ

Claudio BONANSEA  
Giuseppe CERCHIO  
Eugenio GAMBETTA  
Carlo GIACOMETTO  
Bruno MATOLA  
Daniela RUFFINO - Vicepresidente  
Gian Luigi SURRA  
Roberto TENTONI

##### LEGA NORD

Alessandro ALBANO  
Patrizia BORGARELLO

##### LEGA PADANA PIEMONTE

Renzo RABELLINO

## La Voce dei Gruppi • Maggioranza



### La Fiat e le Istituzioni locali: dialogo e sinergia per la dignità del lavoro

La crisi del mercato del lavoro e in particolare la crisi del settore automobilistico - italiana

ma anche internazionale - hanno tenuto banco prima della pausa estiva ed oggi, in questa fine estate, è argomento quanto mai di attualità.

A fine luglio il Consiglio Provinciale di Torino ha affrontato il tema della Fiat, proprio alla vigilia del tavolo istituzionale organizzato con l'amministratore delegato Marchionne e le istituzioni locali piemontesi; la nostra Provincia non si è mai sottratta al proprio compito di creare le condizioni per lo sviluppo delle imprese sul territorio, non limitandosi a un ruolo passivo di ricorso dell'evento traumatico di crisi ma cercando, attraverso l'esercizio delle proprie competenze e la messa in pratica di strumenti innovativi, di indirizzare e favorire lo sviluppo e la salvaguardia delle attività economiche.

Non si può dimenticare, infatti, che la crisi non riguarda soltanto la Fiat, anche se questa sicuramente è la parte più evidente e più consistente dal punto di vista quantitativo e qualitativo, considerando il ruolo che la fabbrica di automobili ha sempre avuto nel tessuto sociale torinese e per il territorio provinciale stesso. Per ogni addetto Fiat messo in cassa integrazione, infatti, sono quattro le persone che lavorano nell'indotto a subirne gli effetti e a rischiare il posto di lavoro; tutto questo avviene in un contesto economico completamente cambiato rispetto ai decenni precedenti. Dobbiamo dunque mutare il modo di fare politica industriale nelle istituzioni, per poter fare altre operazioni industriali ed economiche come quella di Torino Nuova Economia (TNE).

Questo è aiutare le imprese del territorio, non semplicemente dare un sostegno economico.

Tra queste vi è anche il Piano Territoriale di Coordinamento, uno strumento urbanistico e di sviluppo diret-

to delle infrastrutture a servizio del territorio e delle sue imprese, un nuovo tipo di politica industriale per esercitare il ruolo fondamentale di governo del territorio proprio degli enti locali.

Proprio in quest'ottica, nella vicenda Fiat abbiamo chiesto che ci sia un tavolo permanente e di contrattazione stabile perché ormai siamo in una situazione in cui gli enti locali devono essere informati e protagonisti del cambiamento, sia in termini sociali che economici, poiché il lavoro è un bene primario da salvaguardare insieme alla dignità delle persone.

Claudio Lubatti

Capogruppo del Partito Democratico



**Partito Democratico**

Partito Democratico

Costantina BILOTTO detta Dina  
Sergio BISACCA  
Roberto CAVAGLIÀ  
Vilmo CHIAROTTO  
Erika FAIENZA  
Davide FAZZONE  
Silvia FREGOLENT  
Salvatore IPPOLITO  
Claudio LUBATTI - capogruppo  
Gerardo MARCHITELLI  
Angela MASSAGLIA  
Umberto PERNA  
Caterina ROMEO  
Giuseppe SAMMARTANO  
Giampietro TOLARDO  
Pasquale VALENTE

## La Voce dei Gruppi • Minoranza



### Il turismo, una risorsa autentica

Il territorio compreso nella Provincia di Torino costituisce una risorsa turistica articolata e in molti aspetti unica nella misura in cui qui trovano localizzazione beni culturali e offerte di rilievo turistico im-

portanti, affermate e sostenute dalle amministrazioni e comunità locali. Penso alla Sacra di San Michele, monumento simbolo della nostra Regione, al Forte di Fenestrelle, muraglia cinese di grande pregio che rappresenta la Provincia, ma penso anche alla rete sentieristica che percorre le montagne, in quota e a valle, incontrando centinaia di borgate custodi anch'esse nella loro semplicità di testimonianze architettoniche e artistiche da conoscere; penso alle tracce disseminate nelle diverse epoche da quella ricchezza che è la cultura materiale, non scritta ma persistente in diverse forme, e penso ai siti letterari che anche il nostro territorio possiede, quelli dedicati a Pier Giorgio Frassati a Coazze, ad Augusto Monti a Giaveno e penso ai diversi prodotti agroalimentari tradizionali che segnano le nostre vallate, fonte di lavoro e di reddito per molte famiglie e oggi di coppie di giovani, che nell'attività agricola e di lavorazione dei prodotti hanno individuato una via da percorrere per uscire dalla stagnazione della crisi occupazionale.

Questo è il risvolto positivo della medaglia di un territorio che ha un patrimonio forte, che ha in sé vitalità e la esprime o meglio cerca di esprimerla al meglio, facendo rete ma non trovando ancora troppo spesso adeguato ascolto e risposta tempestiva e certa nelle amministrazioni pubbliche superiori, e questo è il risvolto negativo della medaglia.

Il turismo, lo sappiamo, è una risorsa per la Provincia di Torino, deve esserlo a tutti gli effetti con una considerazione più attenta e coinvolgente di tutte le sue espressioni, di tutti i soggetti direttamente coinvolti ma anche più in generale di tutte le sue possibili energie. E per fare questo occorre, fra altre misure, fare sì che Turismo Torino e Provincia, il consorzio di promo-

zione, arrivi a una più efficace ed effettiva costruzione promozionale e di conoscenza delle risorse di tutto il suo territorio di competenza, guardando a tutte le stagioni, al pubblico cittadino come a quello più distante, mettendo a fuoco una volta per tutte le "terre di mezzo", quelle fuori dalle località sciistiche blasonate e da Torino, unico grande catalizzatore.

Daniela Ruffino  
Consigliera del Popolo della Libertà



### Il Popolo della Libertà

Claudio BONANSEA  
Barbara BONINO  
Giuseppe CERCHIO  
Ivano CORAL  
Eugenio GAMBETTA  
Carlo GIACOMETTO  
Nadia LOIACONI - capogruppo  
Bruno MATOLA  
Franco PAPOTTI  
Claudia PORCHIETTO  
Daniela RUFFINO  
Gian Luigi SURRA  
Roberto Alfredo TENTONI

In questa rubrica proponiamo ai lettori di Cronache le novità, i consigli per navigare velocemente e per facilitare la ricerca sul nostro sito internet: attualità, informazioni, servizi, approfondimenti e suggerimenti utili per conoscere meglio il territorio provinciale. [www.provincia.torino.it](http://www.provincia.torino.it) l'informazione che cercavi.

## Canale Istituzionale

Uno sguardo al cuore della nostra Istituzione.

Su <http://www.provincia.torino.it/istituzionale.htm>

puoi trovare gli speciali dedicati alle iniziative e ai programmi collegati alle attività di gestione dell'Amministrazione, informazioni sui bandi per le nomine dei rappresentanti presso altri Enti e Società, sul bilancio, sulla gestione finanziaria dell'Ente attraverso la tesoreria; esaminare gli avvisi di procedimento espropri; consultare lo Statuto o semplicemente cercare uno dei 315 Comuni o una delle 6 Comunità Montane.

Inoltre, per le principali materie di cui si occupa il nostro Ente, puoi dare un'occhiata ai report con le indagini su "cosa pensa il cittadino sui servizi offerti dalla Provincia".

Oltre a questo puoi trovare anche il collegamento a **"trasparenza, valutazione e merito"**, dove consultare le delibere, la gestione del personale attraverso la contrattazione, i curricula, i recapiti e le retribuzioni dei dirigenti e il tasso delle assenze di tutto il personale.

Non ultimo **tutte le attività dell'Amministrazione**: dalle schede del Presidente a quelle degli Assessori, di tutti i Consiglieri divisi per gruppo di appartenenza, con le e-mail e i numeri di telefono per poterli contattare.

Il programma politico dell'amministrazione lo trovi su <http://www.provincia.torino.it/organigiunta/programma.htm>

Puoi seguire le attività della Giunta attraverso "l'Agenda della settimana", dove sono elencati gli impegni pubblici del Presidente e degli Assessori e i resoconti delle sedute di Giunta anche attraverso video prodotti interamente dai colleghi del multimediale su **"video - youProvincia"**;

Dalle stesse pagine puoi tenerti aggiornato sulle attività del Consiglio Provinciale, iniziando dalle Commissioni attraverso **"l'Agenda delle Commissioni"**.

Se invece sei interessato a seguire le sedute del Consiglio,

che avvengono settimanalmente nella sede di piazza Castello 205 a Torino, ma non hai il tempo per recarti personalmente, puoi sempre informarti, sui principali argomenti trattati, guardando i video de **"La Voce del Consiglio"**.

Tutto questo e molto altro ancora su <http://www.provincia.torino.it/istituzionale.htm>

*Antonio Marco D'Acri (IdV)  
nuovo assessore al Bilancio, Personale, Relazioni internazionali.  
La biografia e i contatti  
su [www.provincia.torino.it/organigiunta/assessori/dacri.htm](http://www.provincia.torino.it/organigiunta/assessori/dacri.htm)*



Questa rubrica è dedicata ai Comuni della provincia di Torino, piccoli e grandi, ma tutti egualmente ricchi di storia, cultura, tradizione. Oggi si racconta del Comune di Ceresole

## Ceresole



*Su le dentate scintillanti vette  
salta il camoscio, tuona la valanga,  
da' ghiacci immani rotolando per le selve croscianti:  
ma da i silenzi de l'effuso azzurro  
esce nel sole l'aquila,  
e distende in tarde ruote digradanti il nero  
volo solenne*

Sono questi i primi versi dell'ode "Piemonte" di Giosuè Carducci; versi che alcuni esperti di storia della letteratura ritengono siano stati composti durante il suo soggiorno al Grand Hotel di Ceresole Reale nel 1890. Visitando Ceresole non è difficile dare credito a questa teoria.

Il Comune, con parecchi piccoli nuclei abitati, è sparso in una stupenda conca, occupata da un grande lago artificiale in cui si specchiano le "dentate e scintillanti vette" delle Levanne, contornata da fitte abetaie fra le quali spuntano rocce lisce e verticali, paradiso degli amanti dell'arrampicata libera. Ceresole, che ottenne il titolo di Reale nel 1862 dal re Vittorio Emanuele II, al quale aveva ceduto i diritti di caccia su stambecchi e camosci, è in Piemonte uno dei Comuni più piccoli per popolazione ma uno dei più vasti per superficie. Il suo territorio, in gran parte compreso nel Parco Nazionale del Gran Paradiso, si estende dai 1400 metri delle frazioni più basse ai 3.619 delle Levanne.

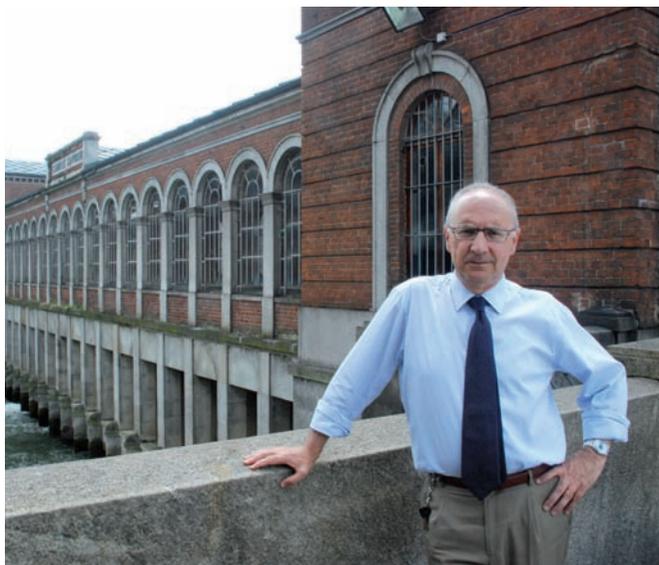
I nuclei abitati sono molto antichi: sono stati ritrovati reperti risalenti all'età del bronzo e manufatti e iscrizioni romane; la tradizione popolare parla di miniere d'oro, argento e rame già sfruttate dai Romani. Nel Medioevo, Ceresole, come Pont e le valli, faceva parte dei feudi dei conti di Valperga e viene menzionata in documenti della Chiesa di Vercelli già nell'XI secolo.



### Forse non tutti sanno che...

Ai piedi della grande diga che sbarrò il lago sgorga una sorgente di acqua minerale, oggi pressoché abbandonata ma assai nota e celebrata nel XIX secolo. È un'acqua ferruginosa-arsenicale, di gusto abbastanza gradevole, indicata particolarmente per disturbi all'apparato gastroenterico. L'acqua è da sempre un'importante risorsa per l'economia delle zone: i grandi impianti idroelettrici sul greto dell'Orco forniscono, ancora oggi, buona parte dell'energia a Torino. Si parlerà di questi temi **venerdì 24 settembre** a Casa Gran Paradiso di Ceresole durante il convegno organizzato dalla Provincia di Torino e dalla Consulta Permanente Consiglieri e Amministratori "Idroelettrico e uso plurimo delle acque. Il progetto della Valle Orco".





*Il presidente Saitta all'inaugurazione della mostra a Chivasso*

## **La mostra “Camillo Benso di Cavour e il suo tempo”. Gli appuntamenti di settembre**

Anche nel mese di settembre prosegue il tour della mostra “Camillo Benso di Cavour e il suo tempo”, che illustra gli ambienti e i contesti in cui si formò e agì Camillo Benso, evidenziando lo spirito, il metodo e l'originalità della sua azione politica. La mostra è stata realizzata dalla Provincia di Torino in collaborazione con l'Associazione Amici della Fondazione Cavour di Santena e la Fondazione Cavour. Pannelli e cimeli (come alcune lettere autografe di Cavour) ricordano e documentano i cambiamenti scientifici, tecnologici, sociali, istituzionali, economici, produttivi, commerciali e culturali in atto nell'Italia pre-unitaria e la complessità del quadro politico e strategico nazionale e internazionale di metà Ottocento. Il carattere divulgativo-didattico e il supporto storico e tecnico garantiscono la fruibilità a un vasto pubblico di studenti, di insegnanti, di appassionati della storia del nostro Paese e di estimatori di Camillo Cavour. Dall'1 al 5 settembre è approdata alla Sala Agorà di piazza Marco Matta a Sangano un allestimento la cui inaugurazione ufficiale si è tenuta mercoledì 1° settembre. L'appuntamento successivo è dal 6 al 15 settembre nel Palazzo Comunale di Verolengo (via Rimembranza 4). Gli orari di visita sono: il 7, 8, 13, 14 e 15 settembre dalle ore 9 alle 12, il 9 settembre dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle 18, il 10 e l'11 settembre dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 21 alle 23, il 12 settembre dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 21 alle 23. Dal 9 al 21 settembre la mostra è allestita nel Palazzo Municipale di Caselle (piazza Europa 2), con inaugurazione giovedì 9 settembre alle ore 17,30. La mostra sarà visitabile il lunedì, giovedì, sabato e domenica dalle ore 10 alle 12, e dalle ore 15,30 alle 18; il martedì, mercoledì e venerdì dalle ore 10 alle 12.

## **Le ulteriori tappe della mostra**

Il tour della mostra proseguirà a Riva presso Chieri (17-30 settembre), a Borgiallo (22-30 settembre), a Garzigliana (1-7 ottobre), a Vinovo (1-14 ottobre), a Bricherasio (8-19 ottobre), a Buriasso (21-31 ottobre), a Candiolo (15 ottobre-4 novembre), a Collettero Giacosa (1-15 novembre), a Verrua Savoia (5-20 novembre), a Grugliasco (16-30 novembre), a Settimo Torinese (26 novembre-15 dicembre), a Villastellone (2-12 dicembre), a Caselette (13-20 dicembre) e a Pinerolo (16-31 dicembre).



# BONUS ALLE FAMIGLIE PER LA BOLLETTA DELL'ACQUA

**Le famiglie con parametro ISEE minore uguale a 9.000 euro possono beneficiare di un bonus sulla bolletta dell'acqua.**

Il modulo per la richiesta è disponibile sul sito Internet **[www.smatorino.it](http://www.smatorino.it)** e presso gli uffici aperti al pubblico di SMAT S.p.A.

Va presentato in forma cartacea a SMAT S.p.A. c.so XI Febbraio 14 - 10152 Torino, tramite fax al numero 011.4365575 o per consegna diretta, allegando l'attestazione ISEE.

Per informazioni rivolgersi a:  
SMAT SpA numero verde 800010842  
Consorzi socio assistenziali  
Comune di residenza  
Autorità d'ambito n° 3 Torinese [www.ato3torinese.it](http://www.ato3torinese.it)





PROVINCIA  
DI TORINO

# *Il* **Paniere** *in Piazza*

DEI PRODOTTI TIPICI  
PROVINCIA DI TORINO

*I produttori del Paniere vi aspettano in  
piazza CLN (accanto a piazza San Carlo) a Torino  
domenica*

*12 settembre - 10 ottobre - 14 novembre  
dalle ore 10 alle 18,30*

[www.provincia.torino.it](http://www.provincia.torino.it)

In collaborazione con



CITTA' DI TORINO



l'inventa eventi